

...via le documentazioni raccolte e colle-
...secondo una ben precisa ricostruzione
...eventi e personaggi, non sono prive di dati
interessanti e di suggestioni. Ha infatti avu-
to l'effetto di prolungare l'istruttoria di Cu-
dillo di almeno un mese e ha contribuito a
mettere in rilievo il possibile doppio gioco
di Merlino. « Gran parte del materiale era
già acquisito dagli atti processuali — si spie-
ga negli ambienti giudiziari romani — tutta-
via vi era un 30 per cento di documenti e
di testimonianze raccolte che possono fornir-
e un apporto chiarificatore all'inchiesta ».

La controinchiesta mette anzitutto in rilievo come la destra extraparlamentare avesse cercato e avuto contatti col neonazismo tedesco e con il regime dei colonnelli greci, fa nomi di organizzazioni e di leader. Parla della strategia di questi gruppi che a un certo momento si trasforma arricchendosi di un preciso piano per l'inserimento di elementi fidati nei gruppi della sinistra extraparlamentare. In questa operazione naturalmente c'è posto per Merlino che, con Cartocci, Di Luia e un certo Sestili, dà vita a un gruppo che si proclama anarchico-nazi-maoista e che mira a svolgere opera di provocazione nei moti studenteschi. E' più o meno in quel momento che Merlino fonda un primo circolo definito anarchico-fascista e chiamato « XXII Marzo » ma con i numeri romani spiccanti su un gagliardetto nero. Ma l'iniziativa riscuote scarso successo e allora incomincia la seconda fase che termina con la fondazione del secondo circolo « 22 Marzo », questa volta soltanto anarchico, opera dello stesso Merlino e questa volta con numeri arabi.

La cosa più importante del libro ci pare però un brano del verbale dell'interrogatorio a cui il Merlino fu sottoposto dopo una serie di attentati a distributori di benzina a Roma. « Confermo — dice Merlino — di conoscere un giovane che si chiama Sestili (era tra i fondatori del primo "XXII Marzo" e è indiziato per attentati organizzati dall'estrema destra) a me noto con il nome di "Polenta". Giorni fa gli fornii, dietro sua richiesta, un numero telefonico che corrisponde a Sandro Pisano. Fornii quel numero perché il Pisano è uno dei pochi elementi di destra coi quali mantengo contatti per motivi politici. Non so se riferisse le notizie che gli passavo a Stefano Delle Chiaie. Ero invece convinto che lavorasse per altri in quanto, sentendolo parlare del "vecchio", credevo si riferisse a... » e qui Merlino fa il nome di un grosso personaggio della Repubblica Sociale, ma riferire, sia pure in sede di cronaca, questo o altri nomi, non servirebbe ad altro che a gettare sospetti su altra gente, attraverso le parole di un uomo, il Merlino, che sta rivelandosi maestro del doppio gioco. Secondo il libro questo doppio gioco fu condotto in modo da permettere ad altri di organizzare gli attentati e di farne ricadere la colpa su quelli del « XXII Marzo ».

Da sempre l'ombra di un inafferrabile
dante si allunga sulla strage ma quell'ombra
che forse è solo tale o alla quale il processo non
riuscirà a dare un nome, nulla toglie alla re-
sponsabilità terribile degli esecutori materiali.
Forse il prolungarsi dell'inchiesta mira soltan-
to a trovare il movente del crimine che fino ad
oggi pare ancora il frutto di una demente esal-
tazione generatasi negli scontri e negli incon-
tri di "guardie rosse" e "guardie nere".